



CLINICAL

E. Minelli



RIASSUNTO

L'Autore, in questo lavoro, sottolinea come una delle caratteristiche dell'anziano sia il venir meno della capacità organica di adattamento agli stressors e come il quadro endocrino, che caratterizza la senescenza, fornisca una spiegazione a questa ridotta capacità di omeostasi e di adattamento. In questo lavoro viene altresì sottolineato come le variazioni meteorologiche, siano esse di estrema intensità o brusche, costituiscono un fattore di stress, che, anche se agisce su tutta la popolazione, ha tuttavia un impatto eziologico e clinico ben più rilevante sui soggetti anziani. Vengono descritti i sintomi collegati alle meteoropatie primarie e secondarie, rilevando come le seconde abbiano un'incidenza nettamente superiore nella popolazione anziana. Infine, l'Autore descrive alcune strategie omeopatiche, che vanno dall'uso di rimedi complessi, a scopo sintomatico, utilizzati in somministrazione pulsata, sino all'utilizzo di rimedi singoli, anche ad alta diluizione, per favorire il recupero di un'omeostasi che garantisca migliore resistenza organica.

PAROLE CHIAVE INVECCHIAMENTO, METEOROPATIA, MEDICINA COMPLEMENTARE, OMEOPATIA

SUMMARY: In this work, the Author underlines that in the old people there is a decrease in the ability to cope with stress; indeed, the neuroendocrine condition of the elderly clearly shows a reduction in the capability of maintaining homeostasis and adaptation. The weather changes, particularly if very intense or sudden, are a stressor event for all the people, having a significant as well as an etiological and clinical impact especially on the elderly. The Author describes the symptoms strictly related to the primary and secondary meteoropathies. The secondary ones are absolutely more frequent in the old people. Moreover, the Author describes some homeopathic strategies ranging from the use of complex remedies for treating symptoms through pulsed administration to the use of unitary remedies, even highly diluted, to restore the body homeostasis leading to a greater physical resistance.

KEY WORDS: AGING, METEOROPATHY, COMPLEMENTARY MEDICINE, HOMEOPATHY

ATTI DEL XIX CONGRESSO NAZIONALE DI OMEOPATIA, OMOOTOSSICOLOGIA E MEDICINA BIOLOGICA
Milano, 29 maggio - Roma, 5 giugno 2004

STRATEGIE OMEOPATICHE IN GERIATRIA

HOMEOPATHIC STRATEGIES IN GERIATRICS

L'ANZIANO E LO STRESS METEOROPATICO

Uno degli aspetti più caratteristici della fisiopatologia dell'anziano è il venir meno delle capacità di adattamento dell'organismo verso i più vari tipi di stimolo. La causa è da ricercare nell'invecchiamento delle strutture deputate alla risposta di regolazione omeostatica nei confronti dello stress, da un lato, nel deterioramento biologico delle stesse, dall'altro, nell'accumularsi di eventi stressor emozionali, biochimici, gravitazionali, meteorologici, che, sommandosi nel corso della vita, richiedono interventi di regolazione sempre più complessi, raffinati e biologicamente dis-

pendiosi. Per questo, l'invecchiamento potrebbe essere definito come il declinare delle capacità adattative dell'organismo allo stress, che si produce a carico dei vari organi e apparati con modalità e cinetiche specifiche per ciascuno di essi e che si conclude con l'esaurimento della capacità vitale globale (FIG. 1).

Fra le tante teorie elaborate per spiegare l'invecchiamento, la teoria neuroendocrina, suffragata da una notevole mole di dati biologici, costituisce una delle spiegazioni, accanto a quella della sommazione di errori biologici a livello metabolico e cellulare (FIG. 2).

La diminuzione di ormoni gonadici, GH, e l'aumento di ACTH e PTH sono i dati salienti di un profilo ormonale che

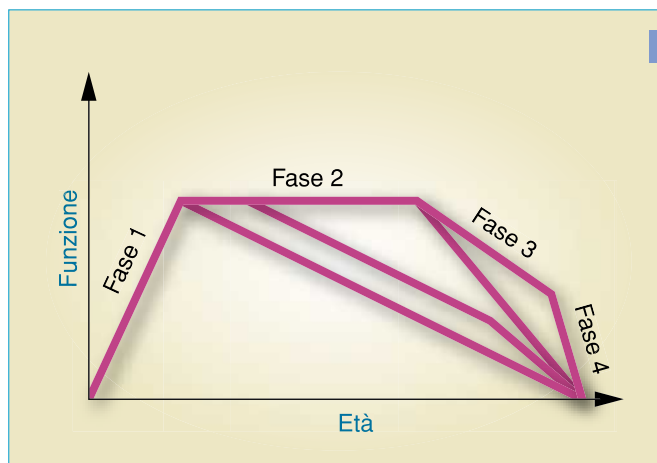


FIG. 1

Andamenti schematici delle funzioni fisiologiche con l'età.

(tratto da R. Rizzi, Principi di Farmacologia e Terapia Geriatrica, Casa Editrice Ambrosiana, Milano; 1995).

FIG. 2

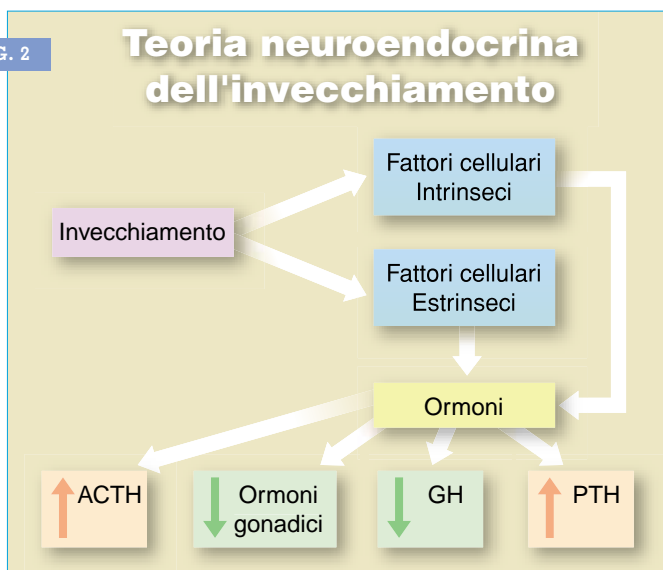
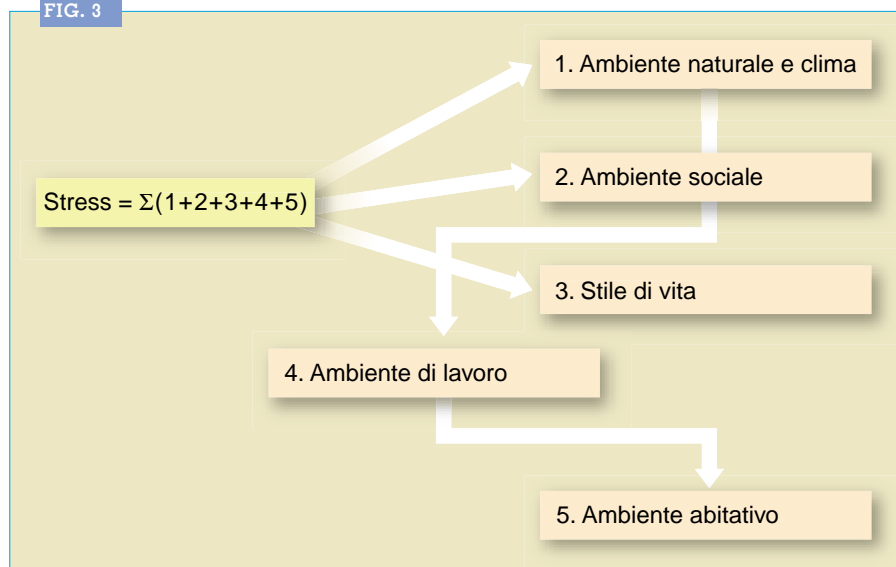


FIG. 3



fa sì che l'organismo della persona anziana presenti, per molti versi, caratteristiche molto simili a quelle di un organismo sottoposto a stress cronico. Nel panorama generale dello stress, è noto che uno dei fattori più importanti, cui l'organismo è sottoposto, sia lo stress determinato dall'ambiente in cui l'uomo vive: un tipo particolare di stress che modernamente viene definito **stress meteoropatico**. Esso è determinato dalle variazioni climatiche sull'organismo e si esprime nelle sindromi meteoropatiche, che possono essere definite come un insieme di sintomi, che, per effetto del passaggio di perturbazioni in quota, producono una serie di disturbi a carico della cenestesi in generale e di differenti organi ed Apparati, anche se-

condo una meiorpragia d'organo congenita o acquisita. Le meteoropatie si presentano, così, come manifestazioni patologiche a diversi gradi di espressività semeiologica di una sindrome generale di adattamento.

ORIGINE DELLO STRESS NELL'UOMO

Originariamente, Selye considerava come elementi stressori, prevalentemente gli stimoli organici, quali i fattori climatici come il freddo, il calore, la siccità estrema e l'umidità eccessiva. Eventi stressori erano considerate anche le malattie sebbene, nel tempo, l'attenzione sia stata focalizzata, so-

prattutto, su stressori di tipo psichico, quali le frustrazioni, le emozioni e le paure.

E' noto come gli effetti dello stress sull'uomo siano vasti e complessi e producano una serie di disturbi e malattie di cui quelli sotto riportati costituiscono solo un piccolo esempio:

- palpitazioni
- cardiopalmo
- tachicardia
- respiro corto
- cefalea tensiva
- emicrania da "week end"
- ulcere gastroduodenali
- reflusso gastroesofageo
- dispepsia
- meteorismo e tensione addominale
- colon irritabile
- ipertensione arteriosa
- sindromi ansiose o depressive
- astenia muscolare e nervosa
- apatia
- irritabilità
- nervosismo
- difficoltà di ideazione e di concentrazione.

E' evidente, comunque, che la reazione dell'organismo allo stress sia una reazione *sommatoria* di vari elementi stressori, per cui lo stress meteoropatico si esprimerà in maniera più evidente in pazienti che presentino una concomitanza di fattori stressori come indicato in FIG. 3.

I pazienti più suscettibili agli effetti del clima vengono definiti meteorosensibili e gli anziani costituiscono una parte rilevante di questa popolazione. Inoltre, le recenti e importanti variazioni climatiche, collegate al lento aumento della temperatura terrestre, costituiscono un fattore di incremento della frequenza e dell'intensità di queste sindromi, che si producono tanto più frequentemente quanto più il clima presenta caratteristiche di instabilità e di eccesso. Il paziente meteorosensibile presenta alcune caratteristiche peculiari, riassunte in FIG. 4.

Le sindromi meteoropatiche possono essere schematicamente suddivise in principali e secondarie a seconda che, in corrispondenza di bruschi cambia-

menti di tempo, interessino soggetti anche non predisposti oppure che rappresentino aggravamenti o riacutizzazioni di malattie croniche o degenerative. La frequente presenza nell'organismo di condizioni di patologia cronica rende, perciò, le **sindromi meteoropatiche secondarie assolutamente più frequenti nell'anziano**. Nel caso di sindromi meteoropatiche secondarie, la sintomatologia si presenta talora diverse ore prima dell'arrivo dei fronti perturbati e ciò ha determinato la difficoltà di riconoscimento della connessione eziologica tra variazioni climatiche e stati di disagio, che in passato erano attribuiti prevalentemente, se non esclusivamente, a forme di disagio e disturbo psichici. Nelle Figg. che seguono, sono indicate schematicamente le principali caratteristiche delle sindromi meteoropatiche primarie (FIG. 5), delle sindromi meteoropatiche secondarie (FIG. 6) e le successioni sintomatologiche che si possono presentare durante le varie fasi dell'arrivo e del passaggio delle perturbazioni già a partire da 72 ore prima (FIGG. 7-8-9-10).

Dopo il passaggio dei fronti perturbati o del vortice freddo in quota, si assiste ad un miglioramento sensibile e piuttosto rapido di tutti i disturbi e una sensazione di relativo benessere. Solo nei periodi in cui i fronti perturbati si susseguono (*famiglie di perturbazioni*), i meteorolabili accusano una serie di disturbi, praticamente senza o quasi pause di benessere.

L'ipotesi più accreditata riguardo l'insorgere di meteoropatie è quella secondo cui le perturbazioni atmosferiche, in modo più specifico i fronti freddi, stimolerebbero una serie di variazioni nella produzione di ormoni e neurotrasmettitori, come indicato in FIG. 11.

Ne consegue una serie di disturbi tipici che comprendono: diminuzione della resistenza ai vari tipi di elementi atmosferici, sensibile abbassamento della soglia del dolore, riacutizzazione di forme infiammatorie e dolorose acute e croniche, reazioni d'ansia (specie di tipo anticipatorio) o depressive e diminuzione delle difese organiche con maggior suscettibilità a malattie infettive.

FIG. 4

Il paziente meteorosensibile

- Presenta una predisposizione all'ansia e alla depressione
- Manifesta un eccessivo coinvolgimento emotivo
- Ha una spiccata sensibilità al clima

- I meteorolabili sono in continuo aumento anche perchè, a causa di numerosi fattori esterni e interni sfavorevoli, molti individui, tra cui numerosi anziani, si trovano ad essere sempre più a disagio, ansiosi, preoccupati e depressi.
- Le difese dell'organismo si riducono al punto che questi individui possono presentare sindromi meteoropatiche per buona parte dell'anno.
- In questi casi, si constata un'alterazione della produzione di ormoni e neurotrasmettitori.

FIG. 5

Sindromi meteoropatiche primarie

Si manifestano "in molti soggetti, anche non predisposti, quando esistono condizioni atmosferiche predisponenti ed attivanti, in stretta correlazione cronologica e causale con le brusche variazioni del complesso meteorologico, inteso come la somma dei vari eventi atmosferici nel loro continuo variare su di una data località".

Caratteristiche

1. insorgenza acuta in corrispondenza di bruschi cambiamenti di tempo e ricomparsa nello stesso soggetto ad ogni ritorno della stessa od altra variazione meteorologica;
2. miglioramento o guarigione rapida con il cessare delle condizioni meteorologiche scatenanti, o con il subentrare di condizioni meteorologiche di natura opposta;
3. colpiscono allo stesso tempo gruppi di persone, anche in regioni lontane, ma sottoposte alla stessa crisi atmosferica;
4. colgono impreparati i soggetti colpiti, interessati da una speciale sensibilità costituzionale od acquisita (soggetti meteorolabili).

FIG. 6

Sindromi meteoropatiche secondarie

- Sono provocate da aggravamenti o riacutizzazioni di malattie croniche, infiammatorie o degenerative, a carico di vari organi, Sistemi ed Apparati dell'organismo umano.
- Presentano una insorgenza acuta, in seguito a:
 1. passaggio di fronti di perturbazione;
 2. persistenza, a volte anche per molti giorni consecutivi, di vortici d'aria fredda in quota.
- Possono avere la durata di **due, tre, cinque, sette e dieci giorni**.
- Sintomi tipici e diffusi ai vari organi, Sistemi od Apparati:
 1. diminuzione delle difese organiche;
 2. diminuzione della resistenza ai vari tipi di elementi atmosferici, con sensibile abbassamento della soglia di percezione dolorifica;
 3. riacutizzazione di forme dolorose acute e croniche in molti distretti dell'organismo, come quelli osteoarticolari, muscolari, tendinei, vascolari e nervosi, già provati da infiammazioni e/o da degenerazioni;
 4. alterazioni fisiche, di tipo infiammatorio o degenerativo;
 5. ansia, soprattutto di tipo anticipatorio.

FIG. 7

Da 72 a 48 ore prima dell'arrivo dei fronti perturbati o del vortice freddo in quota

- Interessa i meteorolabili da due a tre giorni prima del suo arrivo
- Masse d'aria circolanti secche e con poca ventilazione
- Pressione atmosferica in diminuzione
- Ristagno degli inquinanti e dei pollini al suolo

- Riacutizzazione delle forme artroreumatiche con aumento del dolore
- Aumento dei disturbi cardiovascolari, da neurolabilità e ansia, con tachicardia, palpitazioni, eretismo cardiaco, ipertensione arteriosa
- Episodi di ischemia coronarica e cerebrale

- Crisi di angina più acute, ravvicinate e persistenti
- Immunodepressione
- Episodi di infiammazione delle prime vie aeree, come riniti, sinusiti, laringiti, faringiti, tonsilliti e tracheiti più frequenti
- Nei broncopneumopatici, aumento degli episodi di asma e delle infiammazioni
- Riacutizzazione degli episodi di gastro-duodeno-colonpatia e di reflusso gastroesofageo
- Riacutizzazione di cefalee tensive e di crisi emicraniche
- Irritabilità psichica in aumento soprattutto durante le ore notturne, con risvegli precoci
- Accentuazione spiccata degli episodi di depressione e/o di ansia

FIG. 8

Da 48 a 24 ore prima dell'arrivo dei fronti perturbati o del vortice freddo in quota

- Dispnea con sensazione di "respiro corto", in particolar modo quando la perturbazione si presenti molto attiva e con vento piuttosto forte, precedente la pioggia.
- Turbe della cenestesi
- Diminuzione di
 - Attenzione
 - Ideazione
 - Coordinamento
 - Efficienza fisica
 - Tempi di reazione
- Riflessi meno pronti

FIG. 9

Da 24 a 12 ore prima dell'arrivo dei fronti perturbati o del vortice freddo in quota

- Forme artroreumatiche in diminuzione
- Nevralgie persistenti
- Disturbi cardiovascolari ancora piuttosto intensi
- Diminuzione degli episodi di TIA, di ischemia coronarica e cerebrale
- Diminuzione degli episodi di infiammazione delle prime vie aeree
- Diminuzione delle cefalee tensive e delle crisi emicraniche
- Minor irritabilità psichica, ma risvegli precoci
- Episodi depressivi nei neurolabili
- Sofferenza intensa a livello psichico e psicologico con disturbi somatoformi

FIG. 10

Dopo il passaggio dei fronti perturbati o del vortice freddo in quota

- Miglioramento sensibile e piuttosto rapido di tutti i disturbi
- Sensazione di relativo benessere
- Nei periodi in cui i fronti perturbati si susseguono (famiglia di perturbazioni), come in primavera ed autunno, i meteorolabili accusano i disturbi a cui vanno spesso soggetti, praticamente senza o quasi pausa di benessere

- Valerianaheel gocce
- Ignatia-Homaccord gocce, fiale
- Lycopodium compositum fiale
- Selenium compositum fiale
- Ipeca-Heel compresse
- Ledum compositum fiale
- Strophanth compositum fiale
- Cralonin fiale
- Cuprum-Heel compresse, fiale
- Spigelon compresse, gocce, fiale
- Gelsemium-Homaccord gocce, fiale
- Damiana compositum fiale
- Lilium compositum fiale

TAB. 1

- Coenzyme compositum fiale
- Ubichinon compositum fiale
- Engystol N compresse, fiale
- Galium-Heel gocce, fiale
- Testis suis-Injeel
- Ovarium suis-Injeel
- Glandula thyreoidea suis-Injeel
- Glandula suprarenalis suis-Injeel
- Hypothalamus suis-Injeel
- Cerebrum suis-Injeel
- Corpus pineale suis-Injeel
- Cor suis-Injeel
- Hepar suis-Injeel

TAB. 2

- Aconitum napellus
- Antimonium crudum
- Calcarea carbonica
- Causticum
- Mercurius solubilis
- Natrum sulphuricum
- Rhus toxicodendron

TAB. 3

TAB. 4

Aconitum napellus

Causa meteoropatica • Freddo secco	Peggiora con • Freddo vivo e secco	Indicazioni fisiche • Agitazione • Dolori acuti intollerabili • Intorpidimento degli arti superiori • Diarrea dopo un colpo di freddo • Sete intensa, senza sudorazione	Indicazioni psichiche • Agitazione • Timore, paura della morte • Paura del buio • Paura della folla • Paura di uscire	Clinica • Nevralgie facciali • Puntate ipertensive • Vertigini • Insonnia degli anziani • Afezioni cardio-respiratorie
--	--	---	---	--

TAB. 5

Antimonium crudum

Causa meteoropatica • Calore intenso • Freddo	Peggiora con • Calore intenso	Indicazioni fisiche • Induito biancastro e cremoso • Grande mangiatore • Ingordo • Desiderio di alimenti piccanti o acidi, insaccati • Nausea • Diarrea alternata a stipsi	Indicazioni psichiche • Instabilità dell'umore • Irrascibile o malinconico • Disgusto della vita	Clinica • Reumatismi • Disturbi digestivi, dopo eccessi alimentari • Disturbi cutanei
--	---	---	--	---

TAB. 6

Calcarea carbonica

Causa meteoropatica • Umidità	Peggiora con • Freddo, soprattutto se umido	Indicazioni fisiche • Sensazione di freddo intenso localizzata o generalizzata • Traspirazione localizzata (ai piedi) o generalizzata • Astenia • Respiro corto • Difficoltà a camminare e a salire le scale • Periodicità e alternanza dei disturbi • Tendenza all'artrosi e alle proliferazioni mucose e cutanee	Indicazioni psichiche • Apatia • Sovraccarico intellettuale • Ansia per il futuro • Preoccupazione per i dettagli	Clinica • Artrosi • Reumatismi • Coliche epatiche, biliari, renali • Cefalee • Vertigini
---	---	--	--	--

TAB. 7

Causticum

Causa meteoropatica • Freddo secco	Peggiora con • Freddo, secco o ventoso	Indicazioni fisiche • Indebolimento progressivo • Sensazione di piaga aperta e di contratture e spasmi • Irrigidimento e accorciamento delle zone affette • Paresi di varie zone ben localizzate (palpebre, nervo ottico, facciale, linguale, corde vocali, arti, intestinale)	Indicazioni psichiche • Malinconico • Ansioso • Sensazione di disgrazia imminente • Senso di colpa • Collerico • Mal sopporta i malumori altrui	Clinica • Vista annebbiata • Nevralgie facciali • Disturbi della deglutizione • Aфонia • Debolezza e tremori degli arti • Stipsi • Ritenzione o incontinenza urinaria • Polluzioni senza erezioni • Reumatismi
--	--	---	--	--

TAB. 8 Mercurius solubilis				
Causa meteoropatica <ul style="list-style-type: none"> • Freddo umido 	Peggiora con <ul style="list-style-type: none"> • Temperature estreme • Umidità 	Indicazioni fisiche <ul style="list-style-type: none"> • Paziente "<i>barometro</i>" • Freddoloso ma non sopporta il calore • Brividi • Dolori ossei notturni agli arti inferiori • Tenesmo rettale • Bruciori alla minzione • Secrezioni corrosive, purulente • Sudorazione fetida, vischiosa • Alitosi • Iperscialorrea • Lingua gonfia e molle, improntata dai denti 	Indicazioni psichiche <ul style="list-style-type: none"> • Precipitoso • Ansioso • Incontentabile • Violento 	Clinica <ul style="list-style-type: none"> • Ipertrofia ghiandolare • Cefalea • Artrite • Otiti • Diarrea • Tonsilliti • Faringiti • Laringiti • Cistiti

TAB. 9 Natrum sulphuricum				
Causa meteoropatica <ul style="list-style-type: none"> • Umidità 	Peggiora con <ul style="list-style-type: none"> • Umidità 	Indicazioni fisiche <ul style="list-style-type: none"> • Sensazione generale di <i>ammaccatura</i> • Gonfiore addominale • Dolori acuti e persistenti alla base del polmone destro • Catarrhi respiratori da umidità • Irrigidimenti articolari • Diarrea a getto, spesso dopo la colazione del mattino, con flatulenze frequenti 	Indicazioni psichiche <ul style="list-style-type: none"> • Irritabile al risveglio • Malinconia, depressione, avversione per la compagnia e la conversazione, soprattutto con la pioggia 	Clinica <ul style="list-style-type: none"> • Reumatismi • Cefalee • Bronchiti • Asma bronchiale • Epatopatie • Discinesie biliari • Enterocoliti

TAB. 10 Rhus toxicodendron				
Causa meteoropatica <ul style="list-style-type: none"> • Freddo umido 	Peggiora con <ul style="list-style-type: none"> • Freddo umido 	Indicazioni fisiche <ul style="list-style-type: none"> • Sensazione di <i>bastonatura</i> e di irrigidimento • Stati acuti febbrili • Dolori acuti dei legamenti o articolari dopo sforzo muscolare, alleviati dal movimento continuo • Dolori reumatici cronici articolari o tendinei alleviati dal movimento continuo • Diarrea con grande prostrazione • Eruzioni cutanee eritematose e vescicolari, pruriginose e brucianti 	Indicazioni psichiche <ul style="list-style-type: none"> • Grande agitazione per il dolore che costringe a cambiare spesso posizione 	Clinica <ul style="list-style-type: none"> • Reumatismi subacuti o cronici • Infiammazioni periarticolari • Lombosciatalgia • Cefalee • Infiammazioni intestinali • Infiammazioni cutanee

Questi quadri presentano insorgenza acuta, che generalmente precede, anche di alcuni giorni, il passaggio dei fronti di perturbazione e possono persistere, a volte anche per molti giorni consecutivi, in seguito alla presenza di vortici d'aria fredda in quota.

LA TERAPIA DELLO STRESS METEOROPATICO NELL'ANZIANO

La concezione terapeutica tradizionale, centrata più sulla malattia che sul paziente, che viene visto come un'entità avulsa dalle determinanti ambientali, spesso produce interventi che, non considerando la meteorolabilità del paziente, possono risultare inappropriati, proponendo terapie che, anziché adeguarsi alla variabilità della risposta del paziente allo stress meteoropatico, con farmacopollasia pulsata, utilizzano strumenti terapeutici con tempi di efficacia troppo lunghi e gravati da effetti collaterali rilevanti.

L'omeopatia, in quanto terapia di regolazione globale degli scompensi fisiopatologici, nelle sue varie forme (complessa, pluralista, unicista) costituisce, con agopuntura e fitoterapia, uno strumento terapeutico che, per duttilità ed assenza di effetti collaterali (particolarmente importanti negli anziani), è efficace nel regolare la risposta di stress meteoropatico dell'organismo alle variazioni climatiche. Inoltre, l'utilizzo dell'omeopatia consente di trattare tanto le fasi acute che le fasi croniche e la suscettibilità ai disturbi meteoropatici. La terapia delle sindromi meteoropatiche secondarie, da qualche anno, è affrontata dal Centro di Ricerche in Bioclimatologia Medica, Biotecnologie e Medicine Naturali, anche attraverso metodiche di Medicina Complementare e schematicamente può essere divisa in tre fasi:

1. Terapia sintomatica pulsata della fase acuta

In questa fase vengono utilizzati omeopatici complessi a scopo sintomatico per intervenire sulle fasi acute di scom-

FIG. 11

Alterazione della produzione di ormoni, neurotrasmettitori e neuromodulatori

- Le perturbazioni atmosferiche, in modo più specifico i fronti freddi:
 - stimolano la produzione di **ACTH**
 - stimolano la produzione di **cortisolo endogeno**
 - stimolano la produzione di **tiroxina**, con aumento dell'ansia
 - fanno diminuire la produzione di **endorfine**, con notevole abbassamento della soglia del dolore, aumento della dolorabilità a livello muscolare, tendineo, nervoso e cefalee di tipo tensivo
 - alterazione della produzione di **serotonina**, con turbe dell'umore

penso durante il passaggio dei fronti di perturbazione. Si utilizzano rimedi ad attività sintomatica su singoli gruppi di disturbi, ma anche ad azione protettiva su aspetti più generali quali il metabolismo (*Lycopodium comp.*) o l'assetto ormonale (*Damiana* o *Lilium comp.*). In **TAB. 1** sono indicati i rimedi omotossicologici più frequentemente utilizzati.

2. Terapia di supporto d'organo

Accanto alla terapia della fase acuta, si rende spesso necessario un intervento teso a recuperare le capacità omeostatiche dell'organismo. Questo tipo di intervento è utilizzato soprattutto per le persone meteorosensibili, che presentino altresì una situazione di stress cronico prolungato, in cui si può presumere che le funzioni organiche e metaboliche, soprattutto se il paziente è anziano, siano più o meno pesantemente compromesse. In questa fase si utilizzano prevalentemente organo-derivati omeopatizzati per supportare le strutture di risposta agli eventi stressori. Oltre a questi, si utilizzano farmaci che consentono una miglior produzione di energia, un'attivazione del metabolismo, una riduzione della produzione di radicali liberi e un rilancio del sistema immune (**TAB. 2**).

3. Terapia costituzionale di fondo

È, tuttavia, con la terapia costituzionale di fondo che, quando possibile, si riesce a mettere in atto una vera e propria prevenzione. Lo scopo di questa fase terapeutica, realizzabile solo in alcuni pazienti, che presentano all'anamnesi un dato evidente di origine del disturbo meteoropatico dall'esposizione a una particolare situazione climatica, è, in-

fatti, quello di correggere in maniera sostanziale la reattività dell'organismo nei confronti dello stress meteoropatico. In questi casi si utilizzano essenzialmente rimedi unitari a diluizione media (30 CH) o alta (200 CH). Vengono indicati i rimedi più utilizzati (**TAB. 3**) e il profilo di ciascun rimedio (**TABB. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10**). Importante è notare come il criterio eziologico costituisca l'elemento indispensabile per un corretto utilizzo di questi rimedi unitari. ■

Letteratura

1. Billot J.P. – *Homéopathie en gériatrie*. Maloine, Paris; **1992**.
2. Duprat H. – *Materia Medica Omeopatica*. Fratelli Palombi Editori, Roma; **1980**.
3. Rizzi R. – *Principi di Farmacologia e Terapia Geriatrica*, Casa Editrice Ambrosiana, Milano; **1995**.
4. Solimene U., Brugnoli A., Minelli E. – *Meteoropatie*. Red edizioni, Novara; **2002**.
5. Watson I. – *Metodologie Omeopatiche*. Red edizioni, Como; **1999**.

Riferimento bibliografico:

MINELLI E. – Strategie omeopatiche in geriatria. *La Med. Biol.*, **2004/4**; 41-47.

Indirizzo dell'Autore:

Prof. Emilio Minelli

– Coordinatore didattico del Corso di Perfezionamento in MNC del *WHO Collaborating Centre for Traditional Medicine* dell'Università degli Studi di Milano
Piazza Giussani, 12/A
I – 20032 Cormano (Milano)